

UN LIBRO E UNO SPETTACOLO

"M'am a?", le nuove frontiere della maternità Venti sc rittrici raccontano i rapporti con i figli

E la maternità, com'è cambiata negli ultimi decenni? Meglio farselo raccontare direttamente dalle interessate, madri e scrittrici. Una ventina di loro ne ha tratto un libro intitolato "M'am a? Mamme, , madri, matrigne oppure no", curato da Annalisa Bruni, Saveria Chemotti e Antonella Cilento ed edito dalla padovana Il Poligrafo (€ 23), che verrà presentato il 14 gennaio alle 18 alla Libreria Mondadori di Venezia (con Stefano Brugnolo, docente dell'Università di Sassari e Pisa, e Gilberto Pizzamiglio, della Fondazione Cini).

Tra fantasia e autobiografia, le autrici affrontano le molteplici sfaccettature del rapporto madre-figlia, descrivendo la propria immagine del "materno" e il disorientamento rispetto a scontri e confronti generazionali, dialoghi mancati o interrotti, conquiste di emancipazione che hanno segnato la storia recente e cambiato profondamente la nostra società: le venti scrittrici (alcune già affermate, altre quasi esordienti) sono Antonia Arslan, Elisabetta Baldisserotto, Annalisa Bruni, Marosia Castaldi, Saveria Chemotti,

Antonella Cilento, Emilia Bersabea Cirillo, Anna Maria Carpi, Antonella del Giudice, Bruna Graziani, Gabriella Imperatori, Lia Levi, Elisabetta Liguori, Giusi Marchetta, Francesca Mazzucato, Rossella Milone, Antonella Ossorio, Morena Tartari, Anna Toscano e Claudia Vio. Ognuno dei loro racconti originali

introduce ad una diversa dimensione del materno, la gioia di essere madre, ma anche la paura di esserlo, e la scelta di non esserlo. Madri che, di volta in volta, si presentano come figure crudeli, assenti, protettive, rassicuranti, raggianti, folli...

Dal volume (che sarà presentato anche il 12 gennaio a Napoli) è stato tratto anche lo spettacolo teatrale "Femmine un giorno e poi madri per sempre" (da un verso di De André), in cui l'attrice Nicoletta Maragna ha selezionato e drammatizzato alcuni dei racconti (oltre ad alcuni testi di Margaret Mazzantini e Massimo Carlotto) accompagnandosi con musiche e con immagini tratte da film, e con l'inserimento della "Supplica a mia madre" di Pier Paolo Pasolini, letta di Giancarlo Previati.



nato e drammatizzato alcuni dei racconti (oltre ad alcuni testi di Margaret Mazzantini e Massimo Carlotto) accompagnandosi con musiche e con immagini tratte da film, e con l'inserimento della "Supplica a mia madre" di Pier Paolo Pasolini, letta di Giancarlo Previati.

